

Parigi 13. aprile 1801

BIBLIOTECHE
DI PARIGI

Amico mio Carmo. Proprio di voloniere che spedisco in Firenze, e che tralittera da costri, per annusare che la ricevuta di una sua lettera molto vecchia, poiché è del 5. Giugno, ma che non è capitata nelle mie mani, che ^{da} tre giorni, mandatami dalla mia amica Consolente Siga. Cittoria spicciola la quale mi sperito anche per ammazzarmi che non viene più alarigi per adesso.

i godrò rileggere le di lei occupazioni, perché sempre mi interessano, malgrado che abbia quasi persa la memoria dei libri, e che fatico ormai un discorso perfetto. Il libro ritorno alla Camera di correggio se che avranno bisogno portati dal Scovone Porta, ma gli esemplari desirati per i siori amici non creto. mi auguro di erano vestiti a liorno. Prosto è un male per lei e per l'opera, se per

i lettori a cui erano destinati non sene accorgevano
piuttosto, avendo tante altre cose per la raga
che i libri. Intopiana avrebbe gran campo per
fomentare le titolate letture, ma che potranno fare
in un'epoca così precaria così sovintato? La
relazione che mi aveva mandata della fata del
paese fa paura, e non so se troverà maniera
di apporvi rinvio. Io sto adesso lavorando per ciò,
e posso ottenere qualche cosa, ma il male è mortale.
Il buon conte legare fece vuole ritornare al paese
sua, ed io avrei voluto che viaggiasse in modo più
intervento.

Lodetto amico Morciano si è bilanciato un poco
perché la sua onesta non gli fa conoscere molti
pericoli, né il carattere di molte persone delle
quali conta più del giusto. tranne che copia abusata
imposto della facilità della corse. E ne v'arriverà

110
molto perche l'uno di uore.

+ Dico voluto superare se fesso nella edisione di
Vaine, agutandoji coi tami con la migliore carta
del mondo, ma riguardo a Typografia fatto cio che
sempre, cosa avanza di piu, perche gli uomini
che uicela non fanno farc di piu, e non è lui che
studia la peregrinazione. Contutto cio si vede il primo
trista del mondo, el piora de fuor, si poti lauva
divendere ad uoglio Vazzionevole la sua edizione.

Aspettiamo qua il buon Card. Caprara, aldi
mi avrò più metta imprattica illustrato religioso
conchinguo con questa Nazione, che non capita di
avere ancora delle difficulta. Sei prouini di conser-
var la salute in qualche la doppia, e mi creda senz'ogni
prosso inalterabile amico

Francesco

R. BIBLIOTECA
DI PARMA